Articoli Selezionati

Adige

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**4**	Superbonus, nuova fumata nera	*...*	1

Avvenire

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**8**	Crediti bloccati, via al tavolo tecnico con le imprese «E' urgente agire» . Ma una soluzione ancora non c'è	*Pini Nicola*	2

Gazzetta del Mezzogiorno

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**6**	Il dilemma del Superbonus sprint per cercare soluzioni	*De Felice Chiara*	3

Gazzetta del Sud

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**4**	Superbonus e crediti incagliati Non c'è una soluzione condivisa	*De Felice Chiara*	4

Gazzetta di Parma

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**5**	Fumata nera sui crediti del Superbonus	*...*	6

Giornale

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**8**	Sblocco dei crediti, serve altro tempo - Superbonus e crediti, sblocco in salita	*De Francesco Gian_Maria*	7

Giornale di Sicilia

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**4**	Bonus, imprese e sindacati si deve far presto - Superbonus e crediti incagliati Non c'è una soluzione condivisa	*De Felice Chiara*	9

La Notizia

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**4**	Governo incartato Fumata nera sul Superbonus - Fumata nera sul Superbonus Il Governo è incartato e non sa più come uscirne	*Lorusso Greta*	11

La Verita'

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**11**	Superbonus, ballano ancora 60 miliardi	*Pacione Di Bello Giorgia*	13

Provincia di Lecco

23/02/23	*STAMPA LOCALE*	**21**	Il superbonus «Resta il problema dei crediti bloccati»	*...*	15

Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**10**	Tavolo tecnico al Mef, serve fare presto	*...*	17

Sicilia

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**9**	Superbonus, fumata nera al Mef	*De Felice Chiara*	18

Tempo

23/02/23	*CONFARTIGIANATO*	**3**	«Fate presto sul Superbonus» - Grido d'allarme delle imprese «Fate presto sul superbonus»	*De Leo Pietro*	19

23-FEB-2023
da pag. 4 / foglio 1

l'Adige

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Faustini
Tiratura: 22148 Diffusione: 23272 Lettori: 154000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL DECRETO Urge trovare una soluzione al problema dei crediti, nuovo tavolo al Mef

01948 01948

Superbonus, nuova fumata nera

ROMA - Il problema dei crediti incagliati del Superbonus mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che realmente hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende.

Il primo tavolo tecnico sulle misure in materia di bonus edilizi, approvate il 16 febbraio, è stato presieduto dal viceministro Maurizio Leo ed ha messo a confronto tutti i soggetti coinvolti nel dibattito: dall'Abi all'Agenzia delle entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria.

Il tema più sentito sono proprio le «possibili soluzioni per sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati», spiega il Mef al termine della riunione. Le vedute al tavolo sono ancora diverse, ma tutte le varie proposte «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». Non è un modo per calciare la palla più in là, perché il Tesoro chiarisce che è «condivisa» con le associazioni «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili». Insomma, la priorità è salvare dal fallimento le aziende che non sanno come liberarsi dei crediti accumulati, visto che le banche non sono più disponibili a comprarli, avendo esaurito lo spazio fiscale.

Le associazioni di categoria, Ance in testa, tornano in pressing per una soluzione che deve arrivare il più in fretta possibile, perché non si può aspettare di inserire le modifiche al decreto durante l'iter di conversione in Parlamento, che partirà oggi alla Camera ma potrebbe richiedere fino a 60 giorni. «Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche al decreto in sede di conversione, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle partecipate», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il problema centrale, quello che il ministro Giorgetti aveva definito «una bolla da 19 miliardi di euro», resta quindi ancora tutto da affrontare, perché il tavolo tecnico non ha fatto progressi reali. Abi e Mef, ha spiegato la presidente Brancaccio, stanno ancora lavorando per far quadrare i conti sulla capienza fiscale residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. «Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima», ha aggiunto. E Confartigianato chiede «l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cassa Depositi e Prestiti, in alternativa all'assorbimento dei crediti da parte delle banche». Per l'Abi la «soluzione percorribile» è sempre quella formulata insieme all'Ance, cioè l'utilizzo dell'F24, «visti gli assai ingenti acquisti di crediti di imposta già effettuati e gli impegni già assunti dalle banche». Uno dei segnali immediati che le associazioni si aspettano è proprio la possibilità di estendere l'utilizzo dell'F24 per compensare i crediti, ovvero aprendo anche a quelli dei correntisti e non soltanto usando quelli delle imprese.

Un palazzo in fase di ristrutturazione in un quartiere di Napoli (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

23-FEB-2023
da pag. 8 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 94786 Diffusione: 104286 Lettori: 217000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ALLARME ANCHE DA 90 SIGLE CATTOLICHE: LO STOP È MANNAIA PER LE ONLUS

Crediti bloccati, via al tavolo tecnico con le imprese «È urgente agire». Ma una soluzione ancora non c'è

I costruttori dell'Ance incalzano il governo: fare presto, non si può attendere un'altra settimana. Il Tesoro condivide, ma si attendono chiarimenti anche da Eurostat. E c'è chi rilancia il ricorso a Cdp

NICOLA **PINI**

La soluzione del rebus non è ancora a portata di mano e dal primo incontro del tavolo tecnico sui bonus edilizi e i crediti incagliati le imprese non escono soddisfatte. I toni sono preoccupati. «Serve un provvedimento urgente», invoca la Cna. «Fare presto, le imprese stanno morendo», incalza l'Ance.

L'incontro di ieri al Mef ha fatto seguito al vertice di lunedì scorso a Palazzo Chigi, quando il governo si era impegnato a trovare soluzioni, in particolare per smuovere la montagna di crediti incagliati (quasi 20 miliardi) che sta strozzando il settore. Le imprese mordono il freno. Il governo non nega l'esigenza di agire in fretta ma punta soprattutto sull'apporto del sistema bancario e attende per i prossimi giorni il chiarimento con Eurostat sull'anno di contabilizzazione dell'onere dei bonus, passaggio importante per capire le ricadute delle misure sui conti pubblici dell'anno in corso. A valle di questo passaggio e degli approfondimenti tecnici sulle varie saranno presentati gli emendamenti in sede di conversione del decreto varato il 16 febbraio.

La riunione, ha fatto sapere l'Economia, «è stata l'occasione per proseguire in un clima propositivo il confronto tra governo e associazioni di categoria sulle possibili soluzioni riguardi ai crediti incagliati. Sul tavolo anche le proposte per gestire alcuni effetti legati al periodo transitorio di applicazione tra la precedente e la nuova normativa, nonché quelle relative a determinati settori come il Sismabonus e l'edilizia popolare», aggiunge la nota del ministero di Giancarlo Giorgetti, che dice di condividere la «necessità di dare tempestiva risposta al settore».

Il fronte delle imprese insiste perché accanto alle banche vengano messe in campo anche le grandi partecipate pubbliche. «Bisogna fare presto dando segnali concreti», spiega la presidente dell'Ance Federica Brancaccio «la compensazione con gli F24 è l'opzione migliore sul tavolo oltre a quella di chiedere un segnale da parte delle parte delle partecipate». Le Regioni «si stavano muovendo ma il dl ha posto il divieto di acquistare i crediti e a questo punto la soluzione rapida deve darla il governo», aggiunge l'Ance ricordando che la proposta della compensazione con gli F24 (i pagamenti fiscali effettuati tramite le banche) è stata avanzata «già da qualche mese». Una «soluzione percorribile» anche per l'Abi Ma le associazioni si aspettano la possibilità di estendere l'utilizzo dell'F24 per compensare i crediti, ovvero aprendo anche a quelli dei correntisti e non soltanto usando quelli delle imprese. Per Confartigianato «va messo in campo rapidamente l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza», come Cassa depositi e prestiti, in alternativa alle banche. Secondo gli artigiani infatti la «scelta di aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte delle banche deve essere attentamente valutata alla luce della residua capacità fiscale degli istituti e del fatto che la gestione degli acquisti risulta poco appetibile per i crediti di importo più ridotto, in quanto meno remunerativa».

Grido d'allarme dalle Onlus che «non svolgono attività commerciale e non hanno debiti fiscali da poter compensare con i crediti maturati», spiega il portavoce dell'agenda pubblica "Sui tetti" che riunisce oltre 90 associazioni cattoliche, Domenico Menorello: «Lo stop deciso dal Mef sui crediti fiscali per queste realtà fragili diventa una mannaia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1737 - T.1737

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
23-FEB-2023
da pag. 6 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

EDILIZIA

CORSA CONTRO IL TEMPO

01948

IL MINISTERO AL LAVORO

Parte oggi alla Camera l'iter del decreto bisogna sbrogliare la matassa dei crediti fiscali rimasti incagliati

Il dilemma del Superbonus sprint per cercare soluzioni

CHIARA DE FELICE

● **ROMA.** Il problema dei crediti incagliati del Superbonus mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende.

Il primo tavolo tecnico sulle misure in materia di bonus edilizi, approvate il 16 febbraio, è stato presieduto ieri dal viceministro Maurizio Leo e ha messo a confronto tutti i soggetti coinvolti: dall'Abi all'Agenzia delle entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria. Il tema più sentito, per tutti, sono proprio le «possibili soluzioni per sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati», spiega il Mef al termine della riunione. Le vedute al tavolo sono ancora diverse, ma tutte le varie proposte «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». Non è un modo per calciare la palla più in là, perché il Tesoro chiarisce che è «condivisa» con le associazioni «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili». Insomma, la priorità è salvare dal fallimento le aziende che non sanno come liberarsi dei crediti, visto che le banche non sono più disponibili a comprarli, avendo esaurito lo spazio fiscale. Le associazioni di categoria, Ance in testa, tornano in pressing per una soluzione che deve arrivare il più in fretta possibile, perché non si può aspettare di inserire le modifiche al decreto durante l'iter di conversione in Parlamento, che partirà oggi alla Camera ma potrebbe richiedere fino a 60 giorni. «Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche al decreto in sede di conversione, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle partecipate», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il problema centrale, che il ministro Giorgetti aveva definito «una bolla da 19 miliardi di euro», resta quindi tutto da affrontare, perché il tavolo tecnico non ha fatto progressi reali. Abi e Mef, ha spiegato la presidente Brancaccio, stanno ancora lavorando per far quadrare i conti sulla capienza fiscale residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. «Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima», ha aggiunto. E Confartigianato chiede «l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cassa Depositi e Prestiti, in alternativa all'assorbimento dei crediti da parte delle banche». Per Abi la «soluzione percorribile» è sempre quella formulata insieme all'Ance: l'utilizzo dell'F24, «visti gli assai ingenti acquisti di crediti di imposta già effettuati e gli impegni già assunti dalle banche». Uno dei segnali immediati che le associazioni si aspettano è la possibilità di estendere l'utilizzo dell'F24 per compensare i crediti, ovvero aprendo anche a quelli dei correntisti e non soltanto usando quelli delle imprese. *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1747 - T.1747

Il dilemma del Superbonus sprint per cercare soluzioni

Superficie 34 %

Gazzetta del Sud

23-FEB-2023
da pag. 4 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 14236 Diffusione: 10748 Lettori: 173000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confronto al Mef e opzioni diverse sul tavolo: le ipotesi al vaglio

Superbonus e crediti incagliati Non c'è una soluzione condivisa

Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate

Chiara De Felice

ROMA

Il problema dei crediti incagliati del Superbonus mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che realmente hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende.

Il primo tavolo tecnico sulle misure in materia di bonus edilizi, approvate il 16 febbraio, è stato presieduto dal viceministro Maurizio Leo ed ha messo a confronto tutti i soggetti coinvolti nel dibattito: dall'Abi all'Agenzia delle entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria. Il tema più sentito, per tutti i partecipanti, sono proprio le «possibili soluzioni per sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati», spiega il Mef al termine della riunione. Le vedute al tavolo sono ancora diverse, ma tutte le varie proposte «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». Non è un modo per calciare la palla più in là, perché il Tesoro chiarisce che è «condivisa» con le associazioni «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta alle imprese edili». Insomma, la priorità è salvare dal fallimento le aziende che non sanno come liberarsi dei crediti accumulati, visto che le banche non sono più disponibili a comprarli, avendo esaurito lo spazio fiscale.

Le associazioni di categoria, Ance in testa, tornano in pressing per una soluzione che deve arrivare il più in fretta possibile, perché non si può aspettare di inserire le modifiche al decreto durante l'iter di conversione in Parlamento, che partirà oggi alla Camera ma potrebbe richiedere fino a 60 giorni. «Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche al decreto in sede di conversione, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle partecipate», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il problema centrale, quello che il ministro Giorgetti aveva definito «una bolla da 19 miliardi di euro», resta quindi ancora tutto da affrontare, perché il tavolo tecnico non ha fatto progressi reali. Abi e Mef, ha spiegato la presidente Brancaccio, stanno ancora lavorando per far quadrare i conti sulla capienza fiscale residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. «Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima», ha aggiunto. E Confartigianato chiede «l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cassa Depositi e Prestiti, in alternativa all'assorbimento dei crediti da parte delle banche».

Per l'Abi la «soluzione percorribile» è sempre quella formulata insieme all'Ance, cioè l'utilizzo dell'F24, «visti gli assai ingenti acquisti di crediti di imposta già effettuati e gli impegni già assunti dalle banche». Uno dei segnali immediati che le associazioni si aspettano è proprio la possibilità di estendere l'utilizzo dell'F24 per compensare i crediti, ovvero aprendo anche a quelli dei correntisti e non soltanto usando quelli delle imprese.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Gazzetta del Sud
Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 14236 Diffusione: 10748 Lettori: 173000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus edilizio Tutti d'accordo nel disincagliare i crediti, ma la soluzione non è stata ancora individuata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

23-FEB-2023
da pag. 5 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 24458 Diffusione: 22999 Lettori: 128000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

01948 01948

Governo
Fumata nera sui crediti del Superbonus

» 5

Il tavolo Pressing delle associazioni di categoria: «La soluzione va trovata rapidamente»

Fumata nera sui crediti del Superbonus

Resta il nodo per le imprese che non possono darli alle banche. Presto un nuovo incontro

» **Roma** Il problema dei crediti incagliati del Superbonus mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che realmente hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende. Il primo tavolo tecnico sulle misure in materia di bonus edilizi, approvate il 16 febbraio, è stato presieduto dal viceministro Maurizio Leo ed ha messo a confronto tutti i soggetti coinvolti nel dibattito: dall'Abi all'Agenzia delle entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria. Il tema più sentito, per tutti i partecipanti, sono proprio le «possibili soluzioni per sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati», spiega il Mef al termine della riunione. Le vedute al tavolo sono ancora diverse, ma tutte le varie proposte «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». Non è un modo per calciare la palla più in là, perché il Tesoro chiarisce che è «condivisa» con le associazioni «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili». Insomma, la priorità è salvare dal fallimento le aziende che non sanno come liberarsi dei crediti accumulati, visto che le banche non sono più disponibili a comprarli, avendo esaurito lo spazio fiscale. Le associazioni di categoria, Ance in testa, tornano in pressing per una soluzione che deve arrivare il più in fretta possibile, perché non si può aspettare di inserire le modifiche al decreto durante l'iter di conversione in Parlamento, che partirà domani alla Camera ma potrebbe richiedere fino a 60 giorni. «Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche al decreto in sede di conversione, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle partecipate», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il problema centrale, quello che il ministro Giorgetti aveva definito «una bolla da 19 miliardi di euro», resta quindi ancora tutto da affrontare, perché il tavolo tecnico non ha fatto progressi reali. Abi e Mef, ha spiegato la presidente Brancaccio, stanno ancora lavorando per far quadrare i conti sulla capienza fiscale residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. «Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima», ha aggiunto. E Confartigianato chiede «l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cassa Depositi e Prestiti, in alternativa all'assorbimento dei crediti da parte delle banche». Per l'Abi la «soluzione percorribile» è sempre quella formulata insieme all'Ance, cioè l'utilizzo dell'F24.

Bonus Un palazzo in rifacimento nel quartiere Santa Lucia a Napoli

Il tavolo al Mef All'incontro erano presenti tutte le associazioni di categoria chiedendo l'intervento delle società partecipate, le uniche in grado di assorbire la mole dei crediti

GAZZETTA DI PARMA
Conservatorio «silenziato» Il caso davanti ai giudici
Fumata nera sui crediti del Superbonus
Nordio gela i giudici «Sugli atti segreti non decidono loro»
Tra Bonaccini e Schlein non c'aria di ticket

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

23-FEB-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

SUPERBONUS

Sblocco dei crediti, serve altro tempo

Gian Maria De Francesco

a pagina 8

Superbonus e crediti, sblocco in salita

Ieri vertice tra Tesoro, banche e associazioni. Serve tempo per verificare i numeri

RICORSO ALLE PARTECIPATE

Ance e Confartigianato chiedono l'intervento delle spa di Stato per assorbire gli sconti fiscali

Gian Maria De Francesco

■ Le varie proposte per sbloccare l'impasse Superbonus «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». È quanto emerso al termine del tavolo tra il governo e le associazioni del mondo edile e della proprietà immobiliare ieri al ministero dell'Economia, coordinato dal viceministro Leo. Al carattere interlocutorio della riunione ha fatto da contraltare «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili», ha spiegato Via XX Settembre. La convocazione delle controparti finanziarie (presenti anche Abi, Cdp, Sace e Agenzia delle Entrate) ha comunque confermato l'intenzione di procedere allo sblocco dei 19 miliardi di crediti fiscali dei bonus edilizi incagliati presso le imprese costruttrici e che potrebbero essere acquistati dalle banche per compensarli tramite F24 con i propri debiti verso il fisco visto che lo spazio si starebbe esaurendo avendo già assunto impegni sui bonus per oltre 77 miliardi.

Alla fine, come rivelato dalla stessa Abi, «è cresciuto l'apprezzamento per la proposta formulata insieme all'Ance sull'utilizzo dell'F24. Tale proposta è la soluzione percorribile visti gli assai ingenti acquisti di crediti di imposta già effettuati e gli impegni già assunti dalle banche, certificati dalla commissione di inchiesta sulle banche lo scorso giugno». Sul tavolo del vertice sono rimaste anche le proposte per gestire il periodo transitorio di applicazione tra la precedente normativa e il decreto Superbonus, ossia consentire la cessione dei crediti e lo sconto in fattura per un periodo limitato ad alcuni casi particolari come le ricostruzioni post-sisma (Abruzzo, Emilia e Centro-Italia) e l'edilizia popolare.

«Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle partecipate» pubbliche, ha dichiarato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, ricordando che l'Abi e il Tesoro stanno ancora completando la ricognizione sulla capienza residua delle banche. Occorre attendere la prossima settimana per avere un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit ma, ha concluso la numero uno dell'associazione delle imprese edili, «serve un segnale prima». Non a caso, tra i partiti di maggioranza proprio Forza Italia aveva spinto per mettere in campo le spa di Stato in modo da assorbire quei crediti che il sistema bancario non sarebbe in grado di acquistare. In questa direzione si era mosso anche il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, dichiarando la disponibilità delle imprese private più solide a sbloccare l'impasse. Anche Confartigianato ha sollecitato un intervento in questa direzione sottolineando che si deve prevedere «un'alternativa attraverso l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cassa Depositi e Prestiti, in presenza di una massa significativa di crediti frammentata in una pluralità di singoli crediti di importo ridotto».

Il cambio di rotta del governo, tuttavia, ha trovato una giustificazione nelle parole del comandante generale della Finanza, Giuseppe Zafarana. Nel settore dei bonus in materia edilizia ed energetica in due anni sono stati sequestrati di oltre 3,7 miliardi di crediti d'imposta inesistenti, ha detto il generale in audizione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1972 - T.1619

Superficie 36 %

il Giornale
Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL CUSTODE DEI CONTI Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1972 - T.1619

23-FEB-2023
da pag. 4 / foglio 1 / 2

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9143 Diffusione: 6931 Lettori: 223000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Vertice col governo

Bonus, imprese e sindacati: si deve far presto

Pag. 4

Confronto al Mef e opzioni diverse sul tavolo: le ipotesi al vaglio

Superbonus e crediti incagliati Non c'è una soluzione condivisa

Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate

Chiara De Felice

ROMA

Il problema dei crediti incagliati del Superbonus mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che realmente hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende.

Il primo tavolo tecnico sulle misure in materia di bonus edilizi, approvate il 16 febbraio, è stato presieduto dal viceministro Maurizio Leo ed ha messo a confronto tutti i soggetti coinvolti nel dibattito: dall'Abi all'Agenzia delle entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria. Il tema più sentito, per tutti i partecipanti, sono proprio le «possibili soluzioni per sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati», spiega il Mef al termine della riunione. Le vedute al tavolo sono ancora diverse, ma tutte le varie proposte «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». Non è un modo per calciare la palla più in là, perché il Tesoro chiarisce che è «condivisa» con le associazioni «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta alle imprese edili». Insomma, la priorità è salvare dal fallimento le aziende che non sanno come liberarsi dei crediti accumulati, visto che le banche non sono più disponibili a comprarli, avendo esaurito lo spazio fiscale.

Le associazioni di categoria, Ance in testa, tornano in pressing per una soluzione che deve arrivare il più in fretta possibile, perché non si può aspettare di inserire le modifiche al decreto durante l'iter di conversione in Parlamento, che partirà oggi alla Camera ma potrebbe richiedere fino a 60 giorni. «Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche al decreto in sede di conversione, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle partecipate», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il problema centrale, quello che il ministro Giorgetti aveva definito «una bolla da 19 miliardi di euro», resta quindi ancora tutto da affrontare, perché il tavolo tecnico non ha fatto progressi reali. Abi e Mef, ha spiegato la presidente Brancaccio, stanno ancora lavorando per far quadrare i conti sulla capienza fiscale residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. «Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima», ha aggiunto. E Confartigianato chiede «l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cassa Depositi e Prestiti, in alternativa all'assorbimento dei crediti da parte delle banche».

Per l'Abi la «soluzione percorribile» è sempre quella formulata insieme all'Ance, cioè l'utilizzo dell'F24, «visti gli assai ingenti acquisti di crediti di imposta già effettuati e gli impegni già assunti dalle banche». Uno dei segnali immediati che le associazioni si aspettano è proprio la possibilità di estendere l'utilizzo dell'F24 per compensare i crediti, ovvero aprendo anche a quelli dei correntisti e non soltanto usando quelli delle imprese.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9143 Diffusione: 6931 Lettori: 223000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus edilizio Tutti d'accordo nel disincagliare i crediti, ma la soluzione non è stata ancora individuata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

23-FEB-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

LA NOTIZIA GIORNALE.IT
Quotidiano - Dir. Resp.: Gaetano Pedullà
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

GIORGETTI IN PANNE

Governo incartato Fumata nera sul Superbonus

> GRETA LORUSSO
ALLE PAGINE 4 E 5

Fumata nera sul Superbonus Il Governo è incartato e non sa più come uscirne

Sbugiardati

La Finanza conferma che le frodi sul 110% sono solo il 4-5% degli illeciti totali Cade un'altra bugia delle destre

di **GRETA LORUSSO**

L'impressione è che il governo sul Superbonus si sia incartato come non mai. Oggi prende il via in commissione Finanze della Camera il cammino del decreto che, di fatto, segna la fine del Superbonus con lo stop allo sconto in fattura e alla cessione del credito. E ieri si è tenuto a via XX Settembre il tavolo tecnico, presieduto dal viceministro **Maurizio Leo**, sulle misure in materia di bonus edilizi approvate il 16 febbraio scorso. In campo l'ipotesi di agire sugli F24 per sbloccare i crediti incagliati e deroghe per gli interventi legati al spot-sisma e gli incapienti. Nella nota del Mef, diffusa al termine della riunione (presenti tutti i soggetti coinvolti nel dibattito, dall'Abi all'Agenzia delle entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria) fa capolino "l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili". Le varie proposte presentate al tavolo verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico, assicura il Mef. Confermando di fatto che a oggi non c'è ancora una soluzione condivisa.

PRESSING ALLE STELLE

Il pressing delle associazioni di categoria è altissimo. "Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati" anche "aprendo all'acquisto da parte delle partecipate", ha detto la presidente dell'Ance, **Federica Brancaccio**. La presidente ha spiegato che Abi e Mef stanno ancora lavorando sulla capienza residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. "Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima", ha aggiunto. "La disponibilità del Governo di risolvere l'emergenza dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese dovrà tradursi nei prossimi giorni in un provvedimento urgente", si aggiunge al coro la Cna. "È cresciuto l'apprezzamento per la proposta Abi e Ance sull'utilizzo dell'F24. Tale proposta è la soluzione percorribile visti gli assai ingenti acquisti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1721

Superficie 54 %

LA NOTIZIA GIORNALE.IT
Quotidiano - Dir. Resp.: Gaetano Pedullà
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

di crediti di imposta già effettuati e gli impegni già assunti dalle banche, certificati dalla Commissione di inchiesta sulle banche lo scorso giugno", afferma il vice direttore generale vicario dell'Abi, **Gianfranco Torriero**. Ma la strada degli F24 non per tutti è risolutiva. "Va messo in campo rapidamente l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, in alternativa all'assorbimento dei crediti da parte delle banche", dice Confartigianato. "Va messa in campo un'alternativa attraverso l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cassa Depositi e Prestiti, in presenza di una massa significativa di crediti frammentata in una pluralità di singoli crediti di importo ridotto". Trasformare le detrazioni fiscali maturate fino ad oggi in crediti di imposta, permettendo così di compensare con tali crediti tutte le imposte statali e comunali dovute. Prevedere un meccanismo graduale di assorbimento delle detrazioni e l'eliminazione delle sanzioni fiscali per evitare che al fallimento di parecchie imprese (che si verificherà inevitabilmente a causa della scarsa disponibilità degli istituti di credito ad acquisire i crediti) i lavori restino incompleti e quindi non più agevolabili, con conseguenze devastanti direttamente su proprietari e condòmini. E reintrodurre, per i lavori con Cila depositate successivamente al 16 febbraio, la possibilità della cessione delle detrazioni per gli incapienti. Sono le proposte invece dell'Unione dei piccoli proprietari immobiliari (Uppi).

LA BATTAGLIA

Il M5S intanto non molla la presa. "Il governo sta dicendo solo falsità", dice il suo presidente **Giuseppe Conte**, parlando del Superbonus. "Venga in Aula a spiegare agli italiani" cosa intende fare, osserva l'ex presidente del Consiglio. "Le dichiarazioni del ministro Giancarlo Giorgetti su un presunto buco di bilancio causato dal Superbonus alle casse dello Stato sono false e di una gravità inaudita, ed è doveroso che venga in Aula a spiegare dove ha preso questi numeri", spiega **Francesco Silvestri,** capogruppo alla Camera M5S. "La narrazione sul Superbonus messa in piedi dal governo, mirata a mistificare la realtà e a nascondere la propria incompetenza, rischia di far perdere il lavoro a 130 mila persone e di far chiudere 40 mila aziende. Anche questa volta l'esecutivo Meloni cerca di utilizzare le bufale per giustificare scelte tutt'altro che patriottiche, ma i numeri sono chiari e non possono essere travisati. Per questo ribadiamo la nostra richiesta di informativa al ministro dell'Economia", conclude Silvestri. Intanto dalla Guardia di Finanza emerge quanto già trapelato in passato. Ovvero che solo una minima parte delle frodi in materia di bonus in materia edilizia ed energetica riguarda il Supebonus. Dal risultato del lavoro della Guardia di Finanza nell'ultimo biennio emergono i dati delle frodi su fatture gonfiate o facciate mai rifatte. "Un'ampia casistica di illeciti" per un sequestro di oltre 3,7 miliardi di crediti d'imposta inesistenti. Le cifre sono state fornite dal comandante generale della Guardia di finanza, **Giuseppe Zafarana**. Le irregolarità sono varie: dall'assenza di lavori edilizi necessari a conferire il diritto ai vantaggi fiscali alla dichiarata esecuzione di ristrutturazioni su immobili non riconducibili ai beneficiari delle detrazioni. Oppure, ancora, tante cessioni 'a catena' dei crediti attraverso prestanome o imprese compiacenti. "Premesso che sono situazioni in continuo divenire, le frodi maggiori hanno riguardato il bonus facciata e l'ecobonus mentre la parte relativa alle due tipologie di superbonus si aggira intorno al 4-5%" degli illeciti.

Giancarlo Giorgetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1721

23-FEB-2023
da pag. 11 / foglio 1 / 2

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 66604 Diffusione: 36230 Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus, ballano ancora 60 miliardi

Riunione tecnica al ministero dell'Economia: si va avanti sull'idea di compensare i crediti tramite F24. Il leghista Gusmeroli: «Nei prossimi giorni definiamo i provvedimenti». Misure ad hoc per famiglie a basso reddito e ricostruzione post terremoto

Vertice interlocutorio: l'esecutivo attenderà il parere dell'Eurostat e dell'Istat prima di intervenire. Per le aziende ci sono 15 miliardi di euro di crediti incagliati

«La convocazione è una buona notizia, ma chi ha lavorato secondo le norme adesso ha diritto a risposte veloci», si fa sapere dalle associazioni

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Al via il primo tavolo tecnico tra Mef e associazioni dell'edilizia per risolvere il nodo dei 15 miliardi dei crediti di imposta incagliati. Ieri all'incontro a cui hanno partecipato Abi, Cdp, Sace, Agenzia delle entrate, Ance, Confedilizia, Confindustria, Confapi, Confartigianato, Cna, Confimi, Rpt, Casartigiani e Confassociazioni non si sono fatti ulteriori passi in avanti rispetto alle proposte avanzate lunedì in merito alla compensazione tramite F24. Ipotesi, quest'ultima, che il governo sta ancora valutando (si sta aspettando anche «il via libera» di Eurostat e Istat) nei dettagli: «La strada individuata, sarà oggetto di ulteriori approfondimenti», ha spiegato una rappresentanza di Forza Italia al presidente di Ance, **Federica Brancaccio**, durante un'incontro di ieri mattina alla Camera dei deputati che aveva l'obiettivo di fare il punto sulla questione dei crediti fiscali bloccati e le relative conseguenze economiche per le imprese coinvolte.

Questione che stando agli ultimi numeri pubblicati da Unimpresa, sta bloccando 90.000 cantieri e facendo rischiare a 25.000 aziende il fallimento, con la conseguenziale perdita di 130.000 posti di lavoro. «La convocazione è sicuramente una buona notizia», ma «le nostre imprese hanno lavorato secondo le norme e con onestà e hanno bisogno di risposte immediate e certe», dice il presidente della Confederazione italiana della piccola e media industria privata, **Cristian Camisa**. E la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) al termine della prima riunione tecnica sottolinea come la disponibilità del governo di risolvere l'emergenza dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese dovrà tradursi nei prossimi giorni in un provvedimento urgente. «L'ipotesi di utilizzare gli F24 dovrà impegnare prioritariamente il sistema bancario a destinare la nuova capienza per acquistare i crediti nei cassetti fiscali delle piccole imprese di ogni importo e per tutte le tipologie di bonus», si legge nella nota della Confederazione. Sul tema interviene anche l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari, che se da una parte vede positivamente l'uso degli F24, dall'altra sottolinea come essendo «l'ammontare dei crediti incagliati considerevole, tale soluzione non risolverà davvero le difficoltà che stanno riscontrando milioni di famiglie che abitano nella casa di proprietà con i lavori in sospeso e con il rischio di perdere la casa».

Non sono mancate neanche le proposte, con la Cna che ha chiesto una cabina di monitoraggio presso il Mef sui flussi di crediti che saranno ceduti ed acquisiti dagli intermediari finanziari e sui tassi che verranno applicati alle nuove operazioni di acquisto, e l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari che propone, per salvaguardare i proprietari, di trasformare «le detrazioni fiscali maturate fino ad oggi in crediti d'imposta, permettendo così di compensare con tali crediti tutte le imposte statali e comunali dovute ed estendendo tale possibilità anche a familiari o comproprietari», oltre che prevedere un «meccanismo graduale di assorbimento delle detrazioni e l'eliminazione delle sanzioni fiscali per evitare che al fallimento di parecchie imprese i lavori restino incompleti».

Oltre alla questione degli F24 il governo si sta concentrando anche su altri due temi. Da una parte il nodo dei nuclei familiari a basso reddito (il governo Meloni aveva sottolineato come il superbonus doveva andare a favore soprattutto delle fasce più deboli della popolazione, e per questo gli aveva garantito l'accesso allo sconto in fattura sui lavori edilizi) e dall'altra le ricostruzioni post-sisma. Per queste categorie l'idea è di riconfermare il meccanismo della cessione del credito, in modo che si potranno portare avanti i lavori di ricostruzione in progetto. Dal Mef infatti fanno sapere come su questi temi «c'è una convergenza e ci stiamo già lavorando», arriverà «una risposta veloce».

Ma non solo, perché sulla questione Superbonus «nei prossimi giorni il quadro dei provvedimenti del governo sarà definito e tutto il pregresso (crediti incagliati) potrà trovare una sistemazione», dichiara **Alberto Gusmeroli**, presidente della Commissione per le attività produttive alla Camera della Lega, che ricorda anche come l'ipotesi della compensabilità tramite F24 era stata «un progetto di legge che avevamo proposto sin dal 2020» che vedeva come prima firma proprio **Gusmeroli** e cofirmatari, **Alberto Bagnai, Giulio Centemero** e **Massimo Bitonci**. La soluzione coprirebbe comunque solo un quarto dei 110 miliardi di crediti complessivi: all'incirca 27 miliardi. Se a questi si aggiun-

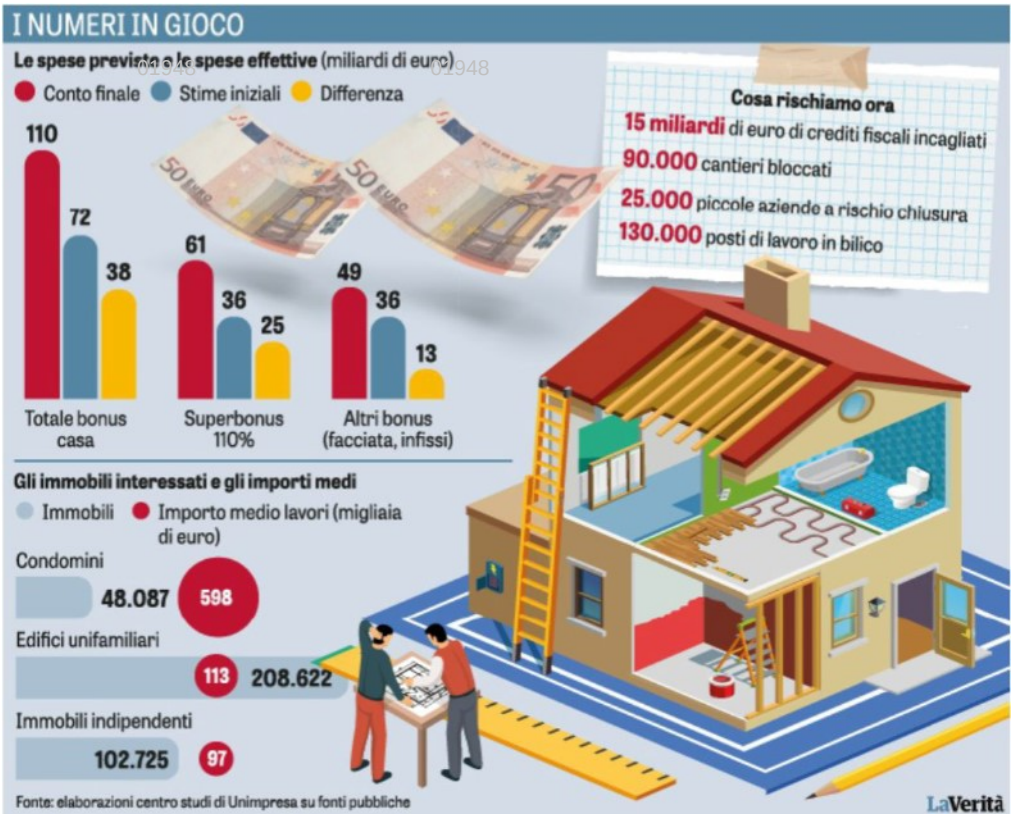
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1721

LaVerità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 66604 Diffusione: 36230 Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

gesse la copertura per i 15 miliardi di crediti incagliati delle imprese, escludendo dal calcolo i 9 miliardi circa di truffe, rimarrebbero in ballo ancora 60 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1721

La Provincia di Lecco
23-FEB-2023
da pag. 21 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 2306 Lettori: 26000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il superbonus «Resta il problema dei crediti bloccati»

I rischi. Tante imprese sono rimaste senza liquidità Sergio Piazza (Ance): «Va sistemata la posizione delle aziende che hanno già cominciato i lavori»

Per i costruttori lecchesi la priorità si chiama crediti incagliati, cioè la possibilità di poter cedere a banche o altri istituti quei crediti fiscali ottenuti dai lavori relativi al superbonus e allo sconto in fattura, di fatto monetizzando i cantieri svolti.

Una possibilità prevista per legge per tutti gli interventi già finiti e in essere, ma che si scontra con le difficoltà del sistema creditizio di assorbirne una tale quantità.

Il tema

Nelle ore in cui il Governo si confronta con le associazioni sulla scelta presa di bloccare interamente lo sconto in fattura e la cessione del credito per i nuovi cantieri, Ance Lecco-Sondrio ribadisce il reale nodo per il mondo produttivo: «I crediti pregressi – spiega il presidente **Sergio Piazza** - sono il vero tema. Il come lo decida il Governo, ma quelli già maturati o che matureranno per i lavori già iniziati devono essere sistemati. Altrimenti, per le aziende sarà davvero un problema molto grande. Su questo tema mi sembra che l'impegno del Governo ci sia».

Non una sorpresa il ridimensionamento del superbonus: «C'era da aspettarselo, non era pensabile che lo Stato potesse andare avanti a sostenere quei costi. Ed è anche corretto che si torni a un mercato non più drogato. Che siano state cambiate le regole da adesso in poi, con il divieto della cessione, è una scelta politica a cui come associazione ci adegueremo e ogni impresa poi si farà i conti».

Piazza ha dubbi anche sul fatto che sconto in fattura possa essere strumento riproponibile: «Senza una possibilità reale di cedere il credito serve a poco, perché mediamente le imprese hanno limitata capacità fiscale».

Medesime priorità per **Daniele Riva**, presidente di Confartigianato Lecco: «Bisogna affrontare la priorità dello sblocco dei crediti incagliati degli imprenditori che hanno effettuato lavori utilizzando lo sconto in fattura e la cessione del credito». Secondo Confartigianato occorre agire su due fronti: aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio, permettendo alle banche di compensare i crediti da loro acquisiti con parte dei debiti contenuti nei modelli F24 presentati ai loro sportelli dalla clientela; prevedere, dopo un check sull'assorbimento dei crediti da parte del sistema bancario, l'acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza per la parte non acquisita. Questo intervento è particolarmente necessario per i crediti di minore importo».

Confartigianato chiede inoltre di rinviare, con provvedimento urgente, dal 16 febbraio ad almeno fine febbraio 2023 la data entro la quale è necessario aver presentato la Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata) per poter mantenere la possibilità di cessione e sconto del credito anche per quegli interventi per i quali l'aspetto di progettazione è già in fase avanzata.

Strumento

Per l'associazione quello della cessione dei crediti è uno strumento che non deve essere cancellato: «L'obiettivo della transizione green non potrà essere raggiunto se, insieme con un sistema delle agevolazioni con detrazioni fiscali, non verrà mantenuta la possibilità della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per alcune fattispecie, in particolare i soggetti con redditi bassi e privilegiando gli interventi su immobili con una classe energetica molto bassa o con ridotti requisiti sismici».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

La Provincia di Lecco
Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 2306 Lettori: 26000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Tante imprese dell'edilizia sono alle prese con il problema dei crediti incagliati

Sergio Piazza
Presidente Ance

Daniele Riva
Confartigianato

Con i crediti bloccati le imprese hanno problemi di liquidità

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

23-FEB-2023
da pag. 10 / foglio 1

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

AL VAGLIO LE MISURE RISOLUTIVE

01948 01948

Tavolo tecnico al Mef, serve fare presto

Diverse le preoccupazioni e diverse le ipotesi risolutive intorno al primo tavolo tecnico che si è svolto ieri al Ministero dell'economia - a presiederlo il viceministro Maurizio Leo - sulle misure in materia di bonus edilizi approvate il 16 febbraio scorso. La riunione ha permesso di proseguire il confronto tra governo e associazioni di categoria sulle possibili soluzioni, già emerse nell'incontro avvenuto nei giorni scorsi a Palazzo Chigi, per sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati. Sul tavolo anche le proposte per gestire alcuni effetti legati al periodo transitorio di applicazione tra la precedente e la nuova normativa, nonché quelle relative a determinati settori come il sismabonus e l'edilizia popolare. Temi sui quali si è riscontrata anche tra le associazioni presenti all'incontro una condivisione sull'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili. Le varie proposte presentate al tavolo verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico. Al tavolo di ieri pomeriggio erano presenti alla riunione, oltre ai rappresentanti del Mef, la Presidenza del Consiglio, Mase, Mimit, Mit, Agenzia delle entrate, Cdp, Sace e le associazioni Abi, Ance, Confedilizia, Confindustria, Confapi, Alleanza Cooperative italiane, Confartigianato, Cna, Confimi, Rete professioni tecniche, Casartigiani, Confcommercio, Confassociazioni e UPPI.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1677

SUPERBONUS, L'ATTO STRATEGICO CHE RISCHIA DI DIVENTARE DEFAULT

LA SICILIA

23-FEB-2023
da pag. 9 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: 11703 Diffusione: 9135 Lettori: 219000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus, fumata nera al Mef

01948 01948

Ieri al primo tavolo tecnico tante proposte, manca la soluzione. Tutti d'accordo: «Fare presto»

Associazioni in pressing per l'intervento di Cdp e partecipate Il governo misura la capienza fiscale delle banche

CHIARA DE FELICE

ROMA. Il problema dei crediti incagliati del Superbonus mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le Partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che realmente hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende.

Il primo tavolo tecnico sulle misure in materia di bonus edilizi, approvate il 16 febbraio, è stato presieduto ieri dal viceministro Maurizio Leo ed ha messo a confronto tutti i soggetti coinvolti nel dibattito: dall'Abi all'Agenzia delle Entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria. Il tema più sentito, per tutti i partecipanti, sono le «possibili soluzioni per sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati», spiega il Mef al termine della riunione. Le vedute al tavolo sono ancora diverse, ma tutte le varie proposte «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». Non è un modo per calciare la palla più in là, perché il Tesoro chiarisce che è «condivisa» con le associazioni «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili». Insomma, la priorità è salvare dal fallimento le aziende che non sanno come liberarsi dei crediti accumulati, visto che le banche non sono più disponibili a comprarli, avendo esaurito lo spazio fiscale.

Le associazioni di categoria, Ance in testa, tornano in pressing per una soluzione che deve arrivare il più in fretta possibile, perché non si può aspettare di inserire le modifiche al decreto durante l'iter di conversione in Parlamento, che partirà oggi alla Camera, ma potrebbe richiedere fino a 60 giorni. «Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche al decreto in sede di conversione, trovare rapidamente una soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle Partecipate», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il problema centrale, quello che il ministro Giorgetti aveva definito «una bolla da 19 miliardi», resta ancora tutto da affrontare, perché il tavolo tecnico non ha fatto progressi reali. Abi e Mef, ha spiegato la presidente Brancaccio, stanno ancora lavorando per far quadrare i conti sulla capienza fiscale residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. «Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima», ha aggiunto. E Confartigianato chiede «l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cdp, in alternativa alle banche». ●

Maurizio Leo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

IL TEMPO

23-FEB-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 15755 Diffusione: 7906 Lettori: 157000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Associazioni al ministero dell'Economia: il dl sblocca-crediti sia rapido

«Fate presto sul Superbonus»

••• La soluzione individuata dal governo per sbloccare i crediti del Superbonus incagliati nei cassetti fiscali, e cioè a compensazione con gli F24, va bene alla associazioni delle imprese edilizie. Ieri lo hanno ribadito ai tecnici del ministero dell'Economia chiedendo, però, di mettere rapidamente in pista il decreto. Urgenza condivisa anche dallo stesso Mef.

De Leo a pagina **3**

TAVOLO AL MINISTERO

Secondo l'esecutivo le banche hanno 35 miliardi di spazio fiscale disponibile. Il Mef: «Intervento urgente»

Grido d'allarme delle imprese «Fate presto sul superbonus»

Nuovo incontro per sbloccare la compensazione dei crediti con gli F24

PIETRO DE LEO

••• Fate presto! È oramai il timbro dell'approssimarsi del burrone, quando c'è qualcosa di tremendamente pericoloso e l'assillo del tempo incombe sui destini di imprese, posti di lavoro. Stavolta (come altre volte in passato) di un settore vitale per l'economia italiana, l'edilizia e con essa il mercato immobiliare. Così come il destino dei beni su cui molti proprietari hanno investito. L'ha detto, qualche giorno fa, Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia: se non si risolve l'incaglio dei crediti del Superbonus 110%, molti proprietari saranno costretti a vendere il loro immobile. E poi c'è il dato produttivo-occupazionale, messo nero su bianco da Confartigianato: «Sono a rischio 47mila imprese e 173mila posti di lavoro». In precedenza, era stato Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria, ad evidenziare l'allarme: «Migliaia di cantieri rischiano di fermarsi». Il governo ha ereditato tutta la complessità della situazione, ma in questo momento la tempistica è decisiva perché decisivo è tutelare questo novero di famiglie ed imprese dopo un sostanziale avvio positivo di politica economica nei primi tre mesi, dove sono stati evitati autunno caldo e sconquassi sul piano sociale, ed è stata in campo un'azione comunitaria efficace che ha portato all'introduzione, in campo europeo, del tetto al prezzo del gas.

Ora, dunque, è poggiata sul tavolo del governo una prima, possibile chiave di volta, ossia l'utilizzo della compensazione con gli F24 per i crediti incagliati. Il passaggio della questione è stato definito dalla Cna, ieri sera: «L'ipotesi di utilizzare gli F24 dovrà impegnare prioritariamente il sistema bancario a destinare la nuova capienza per acquistare i crediti nei cassetti fiscali delle piccole imprese di ogni importo e per tutte le tipologie di bonus». Queste parole sono contenute in una nota diffusa al termine del tavolo tecnico che si è svolto al ministero dell'Economia, presieduto dal viceministro Maurizio Leo, cui hanno partecipato, oltre ad Abi, Cdp, Sace, Agenzia delle entrate anche le rappresentanze delle imprese e dei proprietari. Che la strada degli F24 sia quella in questo momento con più preferenze lo conferma anche Abi. «Tale proposta è la soluzione percorribile visti gli assai ingenti acquisti di crediti di imposta già effettuati e gli impegni già assunti dalle banche, certificati dalla commissione di inchiesta sulle banche lo scorso giugno».

Questo si delinea dopo una sorta di braccio di ferro tra banche e governo negli scorsi giorni. Mentre l'esecutivo quantifica lo spazio fiscale che le banche hanno, per compensare i crediti, a 34-35 miliardi. Gli istituti, al contrario, dicono che lo spazio è ben più ridotto. Da qui, dunque, la maggiore praticabilità di una sintesi sugli F24, per quanto non ci sia ancora un amalgama. Le associazioni di imprese, infatti, parrebbero preferire un coinvolgimento delle partecipate pubbliche, che avrebbero possibilità di assorbire l'ingente ammontare dei crediti, circa 19 miliardi.

Il tavolo di ieri, a quanto risulta al Tempo, è stato inter-

IL TEMPO
«Non governano i pm»
«Fate presto sul Superbonus»
Grido d'allarme delle imprese «Fate presto sul superbonus»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1997 - T.1997

locutorio e dunque serviranno altri passaggi. E la nota del Mef, in ogni caso, conferma che il tema delle tempistiche è ampiamente nella visuale del governo, avendo registrato, tra i partecipanti alla riunione, la «condivisione sull'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo Giorgetti
Ministero dell'Economia
(LaPresse)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1997 - T.1997